

~~Fesano 21-9-44~~

tutti i

Oi giovani

La guerra incominciata proprio mentre sembrava voler finire, ha sconvolto per oltre un anno tutta l'Italia. Le nostre città distrutte, le comunicazioni interrotte e l'industria paralizzata stanno a testimoniare quanto gravi siano i danni e misurano anche la grandezza della tragedia di un popolo. Ma se gravi sono questi danni, non ci si deve fermare troppo tempo a considerarli, bisogna pensare a lavorare subito alla ricostruzione. È inutile parlare di tragedia e fare a gara per adornarla <sup>con</sup> gli aggettivi più roboanti. Se è certo che tutto è distrutto e che tutto è da ricostruire, è anche certo che bisogna fermare la propria attenzione sul secondo fatto e non sul primo.

Ricostruire: ricostruire città, strade, ponti, officine, ma soprattutto rifare le istituzioni politiche e la coscienza degli uomini che con la rovina delle cose ha subito un forte collasso. E i giovani devono comprendere meglio di ogni altro questa necessità, debbono rifare essi, che diventeranno uomini, la loro coscienza che il fascismo aveva impedito si sviluppasse.

Quando si costruisce un edificio, cura principale dell'architetto è quella di farlo in maniera che non cada. Un altro elemento, perciò, essenziale per la ricostruzione, se si vuole che questa sia durevole, è quello di evitare un ritorno del fascismo.

Scuola di antifascismo, <sup>dunque</sup> ~~quindi~~, deve essere la nostra organizzazione, formazione di una coscienza antifascista che, divenuta maturo, sia in grado di produrre una retta coscienza politica.

E si sappia quindi cosa è il fascismo, si sappia che esso non è soltanto tutto ciò che portava lo sfregio del fascio, si sappia che non è soltanto un governo di ladri, ma che è una cosa molto più vasta.

È lo sfruttamento del ricco sul povero, di quello che ha paura

su quello che non lo ha, è un sistema che non essendo più capace di far apparire la sua faccia di fronte alla libera critica, fa tacere i giornali, chiude la bocca al cittadino, chiude i libri, oscura le scuole. È oppressione di popolo.

Oppressione che deve finire.

"Libertà, giustizia, cultura", è uno dei motti del "Fronte della Gioventù", ove per libertà si deve intendere anche libertà di possibilità di lavoro per tutti, ove per giustizia si deve intendere, oltre all'uguaglianza di fronte alla legge, equa retribuzione del lavoro, ove per cultura si deve intendere non solo la fine dell'oscurantismo nelle scuole, ma l'apertura di esse a tutto il popolo, la possibilità che siano frequentate da tutti. *non da pochi, non da pochi, non da pochi, i primi non soltanto da tutti.*

Non sentano gli Italiani una voce?

È il popolo stanco di star zitto che vuol essere ascoltato. Che cosa dice? Dice che trent'anni fa ha sopportato una guerra tremenda, dice che la pace che ne è seguita non gli ha dato che il beneficio di attraversare un periodo di venti anni pieno di crisi, che lo ha ricaduto in una nuova guerra. Chiede la sua libertà perché non vuol ripercorrere un cammino così doloroso, chiede giustizia perché ha sopportato troppo.

Debbono prestare attenzione a tutto questo, i giovani, se hanno la giusta pretesa di libero migliorare la società, perché debbono ricordare che la società non si migliora aumentando la severità delle leggi e riempiendo le galere, si migliora coll'eliminazione delle condizioni economiche, politiche, culturali. Debbono prestare attenzione a questo se vogliono eseguire in maniera completa il compito che ha avuto la gioventù di rinsanguinare la società, compito che ha avuto la gioventù di tutti i tempi, e che, la storia ci insegna, è stato di particolare importanza nei momenti in cui tutto sembrava trasformarsi in caos.

I giovani di oggi, che si trovano proprio in uno di questi

momenti, non vorranno certamente subire l'ingiuria di essere da meno dei loro antenati. E per ottenere qualche cosa in più, intanto una collaborazione attiva fra di loro, seguano l'invito di chi li chiama in una organizzazione libera, dove possono effettuare un fruttuoso scambio dei loro sentimenti politici, dove possono parlare a tutti attraverso un giornale, dove <sup>possono</sup> ~~possono~~ intendere le esigenze di tutte le classi sociali. **e esprimere tutti i punti**

Questa sarà un vantaggio per loro stessi questi contatti con gli altri, giacché contribuiranno alla formazione della loro coscienza e della loro <sup>adeguata</sup> ~~adeguata~~ **matùrità** politica, che determineranno lo sviluppo della società in cui essi dovranno vivere domani, e poi.

**il popolo italiano -**  
unite della società, e per <sup>il</sup> ~~il~~ **fattori "intelletti" per l'educazione**  
**mentale di tutti**